

Blade Runner

la storia di un grande film riletta sulle pagine del Web

di Raffaello De Masi

Early in the 21st Century, THE TYRELL CORPORATION advanced Robot evolution into the NEXUS phase - a being virtually identical to a human - known as a replicant. The NEXUS 6 Replicants were superior in strength and agility, and at least equal in intelligence, to the genetic engineers who created them. Replicants were used Off-world as slave labor, in the hazardous exploration and colonization of other planets.

After a bloody mutiny by a NEXUS 6 combat team in an Off-world colony, Replicants were declared illegal on earth — under penalty of death. Special police squads — BLADE RUNNER UNITS — had orders to shoot to kill, upon detection, any trespassing Replicants.

This was not called execution.
It was called retirement.

Los Angeles, November 2019.

(Agli inizi del ventunesimo secolo, la TYRELL Corporation mise a punto lo sviluppo del robot modello NEXUS 6 — virtualmente identico ad un essere umano — conosciuto come replicante. I NEXUS 6 erano superiori in resistenza ed agilità ed almeno uguali in intelligenza ai progettisti genetici che li avevano costruiti.

I Replicanti erano usati nell' Extra Mondo per lavori da schiavi, e nell'esplorazione e nella colonizzazione pericolose di altri pianeti. Dopo un sanguinoso ammutinamento di una squadra da combattimento di NEXUS in una colonia Fuori Mondo, i replicanti furono dichiarati illegali sulla terra, sotto la pena di morte. Squadre speciali di polizia — le unità Blade Runner — avevano ordine di sparare, per uccidere, a qualunque replicante trasgressore.

Questo non era chiamato esecuzione.
Era chiamato ritiro.

LOS ANGELES NOVEMBRE, 2019)

Questo articolo è dedicato a uno dei più importanti cult movie di SF di tutti i tempi.

Il film e il libro

"Blade Runner" è liberamente basato sulla novella "Do Androids Dream of Electric Sheep?" (DADoES), che condivide in parte tematica e storia di un altro scritto di Dick, dal titolo "Total Recall", a sua volta basato su un'altra 'novelle', "We Can Remember It for You, Wholesale", di due anni precedente. Completamente riscritta, la storia è pubblicata in Italia, per i tipi di Editrice Nord, in forma di romanzo, col nome di "Il cacciatore di androidi".

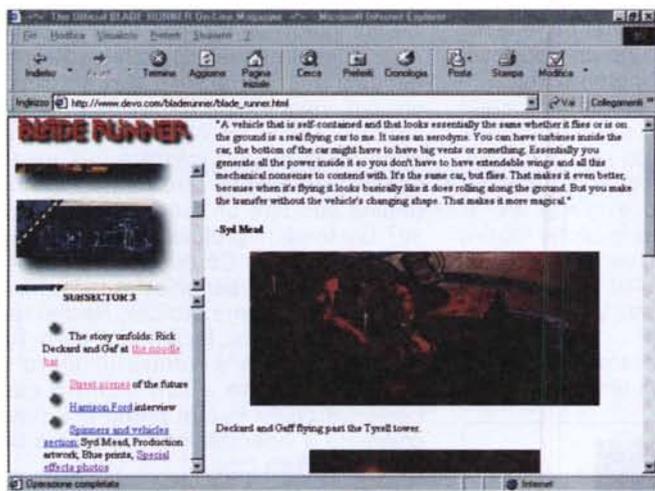
Il titolo del film è derivato da un'idea di Alan E. Nourse, che ha scritto, intorno agli anni Settanta, "The bladerunner". William S. Burroughs riassunse il libro in "The Bladerunner, a Movie" nel 1979 e i diritti sul titolo furono venduti "in perpetuity" a Ridley Scott (da notare che non c'è alcuna corrispondenza nel contenuto tra la storia di Nourse e le vicende del film; nella vicenda origi-

nale i bladerunner sono persone che vendono attrezzature sanitarie e chirurgiche a medici fuorilegge che non possono acquistarle legalmente. Scott acquistò i diritti sul nome per usarlo come qualifica di Deckard, il personaggio interpretato da Ford nel film). Alcune scene del film sono, inoltre, ispirate ad un lavoro di Dan O'Bannon e Jean Giraud, "The long tomorrow", pubblicato in un numero della rivista francese "Wonders of the Universe". Sulla pagina di copertina finale della rivista si legge: "Questo libro contiene una serie di storie, tra cui 'The long tomorrow' che, scritta inizialmente come una breve parodia, è stata poi trasformata in una novella che doveva essere un rifacimento, in chiave SF, delle classiche detective-story americane. L'argomento del racconto ha ispirato, in parte il film 'Blade Runner'".

La storia del film è ben nota e non è questo il posto per raccontarla di nuovo. C'interessa, invece, leggerla tra le righe alla ricerca, navigando in Internet, dei significati nascosti e delle allegorie che ne hanno fatto uno dei film più studiati della storia del cinema.



Il sito ufficiale della rivista in linea dedicata al film. Da questo sito, raffinato ed elegante anche nel design, è possibile ricavare numerose e inedite notizie.



"Blade Runner", un film unico?

Sebbene, alla sua uscita, "BR" sia stato un parziale insuccesso di botteghino, è divenuto, negli anni a venire, il cult-movie di SF di riferimento del suo genere. A distanza di tanti anni ricompare periodicamente in TV e nei cinema d'essai, viene dissezionato e riassembleato, pezzo per pezzo, sulle fanzine, e, in occasione di convegni e conferenze, riletto in diverse chiavi da critici e collezionisti. Ridley Scott realizzò la prima edizione in stile "noir", tipologia di film caratterizzata da tecniche particolari di racconto e di realizzazione. L'esempio più famoso di tale genere è "Il mistero del falco" (The Maltese Falcon), diretto da John Huston e interpretato da Humphrey Bogart. Caratteristica comune ai film "noir" è il cosiddetto "voice-over", la voce del personaggio principale, fuori campo, che racconta quello che avviene o che egli stesso sta pensando in quel momento.

Ridley Scott girò, inizialmente, il film senza "voice-over", ma, a causa delle

Alcune immagini, tratte dallo stesso sito; notevole la suggestione e l'effetto drammatico.

Il film

Titolo: Blade Runner
Regista: Ridley Scott
Sceneggiatori: Hampton Faucher, David Peoples
Montaggio: Jordan Cronenweth
Effetti speciali: Douglas Trumbull
Produttore: Michael Deeley
Colonna sonora: Vangelis (Evangelos Papathanassiou)

Personaggi e interpreti

Rick Deckard	Harrison Ford
Rachel Kratt	Sean Young
Dr. Eldon Tyrell	Joe Turkel
Roy Batty	Rutger Hauer
Pris	Daryl Hannah
Zhora	Joanna Cassidy
Leon Kowalsky	Brion James
J.F. Sebastian	William Sanderson
H. Bryant	M. Emmet Walsh
Gaff	Edward J. Olmos
Holden	Morgan Paull

Musica

Vangelis



discordanti reazioni durante le proiezioni di "sneak preview" (visione da parte di un selezionato gruppo di spettatori, una specie di beta version, insomma) la produzione insistette per l'aggiunta della voce narrante. Ridley Scott non condivise la decisione, dichiarando, in un'intervista alla CNN, che questa tecnica talvolta funziona, talvolta no, e che la sua aggiunta in "BR" non aveva senso.

In ogni caso una voce narrante fu aggiunta, in maniera intensiva, al film. L'incarico fu affidato, inizialmente, a Darryl Ponicsan, uno sceneggiatore piuttosto noto in ambiente cinematografico. I risultati furono deludenti e l'incarico riaffidato a Roland Kibbee, soggettista e sceneggiatore televisivo; la sua sceneggiatura fu accettata dopo tre revisioni.

Il finale del film fu anche oggetto di revisione. La versione iniziale si chiudeva sulla scena di Deckard e Rachel che

entravano nell'ascensore, ma la produzione impose una conclusione più felice e meno ambigua. Il volo finale nell'aereo fu derivato da porzioni non utilizzate del film "The Shining" di Kubrik, realizzate da Joe Turkel.

Nel settembre 1992 la Warner Bros. realizzò "Blade Runner, the Director's Cut", che ripristinava le condizioni iniziali, con eliminazione della voce fuori campo e del lieto fine. In tutto esistono cinque versioni del film, di cui due preview, una versione finale americana, una europea e quella "Director". Numerose fonti parlano di una sesta e anche di una settima versione, ma sembra trattarsi delle solite leggende metropolitane. La durata delle versioni varia dai 113 ai 117 minuti.

Curiosità del film

La presenza, su WWW, di numerosi siti di appassionati, cinefili incalliti, persone che hanno eletto il film a tale modello da conoscerne a memoria lunghi tratti (Aaron Ruely vanta, sulla sua pagina presente su Geocities, di saper ripetere a memoria tutti i dialoghi della pel-

"Io ho visto cose che voi uomini neanche immaginate. Navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione. E ho visto i raggi B balenare alle porte di Tannhäuser.

E tutti questi momenti andranno persi nel tempo, come lacrime nella pioggia. E' tempo di morire".

licola) ci permette di scavare in profondità in questo film che, nel bene e nel male, è senza dubbio uno dei capolavori della fantascienza cinematografica. Il film, come dicevamo, è stato analizzato in tutti i suoi aspetti, nei sottintesi e nelle allegorie che certo non mancano, nel significato di certe incongruenze, che sembrano tanto evidenti da far pensare che siano lì per qualche motivo preciso, invece che essere frutto di distrazione. Eccone alcune, pescate a volo dalla messe di notizie che Internet ci offre in gran quantità.

Bryant informa Deckard che ci sono sei replicanti liberi sulla terra, tre uomini

e tre donne. Roy e Leon sono i due maschi, e Pris e Zhora le due donne, ma gli altri? Bryant racconta che uno dei replicanti è arrostito mentre tentava di attraversare i sistemi di difesa della Tyrell Corporation, ma non ne specifica il sesso. Questo lascia fuori un ultimo replicante, uomo o donna non è dato di sapere. Nella prima stesura della sceneggiatura i due mancanti all'appello sono chiamati Mary e Hodge, e Bryant non fa cenno alla loro morte. La frase fu successivamente corretta in "two got fried", ma poi modificata in "one got fried". Perché?

Distinguere un replicante da un umano è quasi impossibile, salvo sottoponendolo a un complesso test alla macchina di Voight-Kampff (ne parliamo nelle note). Ma se un replicante, come si vede nel film, può mettere una mano nell'acqua bollente senza subire danni, perché adottare un test così complesso? Basterebbe prelevare un campione dei loro tessuti. Come mai, se i replicanti sono tanto pericolosi e la loro circolazione sulla terra proibita, Rachel riesce a fuggire così facilmente dalla Tyrell, e come fa a venire in aiuto a Deckard durante il suo scontro con Leon, se pochi minuti prima era stata chiamata a videotelefono ed era ad un altro capo della città?

Come fa Roy a entrare così facilmente nell'ufficio di Tyrell? Certo, il grande capo si fidava di Sebastian, ma occorre ricordare che, nella chiamata, quest'ultimo avvisa Tyrell di aver portato un amico; impossibile pensare che questa sola affermazione possa aver dato via libera all'appartamento di Tyrell, peraltro ben conscio del pericolo che corre.

E vediamo qualche piccola incongruenza, gli errori non voluti, chiamati in gergo i "goof". Tutti i film, a ben guardarli, ne sono pieni, e "BR" non manca all'appello. Qualcuno a caso. Quando Deckard parla con Bryant nel suo uffi-

Glossario

BLADE RUNNER: Soprannome di speciali agenti particolarmente addestrati all'uso della macchina di Voight-Kampff e la cui specifica funzione è di eliminare i replicanti che possono essere di minaccia all'uomo o che oltrepassano i confini loro assegnati. Il nome ufficiale di questi agenti è Rep-Detect.

REPLICANTE: creatura artificiale riprodotta in base a esperimenti di ingegneria genetica e composti di materia organica assolutamente uguale all'umana. Inizialmente furono sviluppati degli animoidi (replicanti animali) esclusivamente per uso ludico o per compagnia, dopo che la maggior parte delle specie si erano estinte. Successivamente replicanti umani furono creati per scopi militari e per esplorazione interplanetaria in condizioni di pericolo. Nexus 6 è il replicante supremo, pressoché indistinguibile dall'uomo. I replicanti sono proibiti sulla Terra, tranne che per processi industriali complessi e rischiosi per l'uomo. La legge non considera umani i replicanti e non concede loro alcun diritto. In gergo sono chiamati "lavori in pelle".

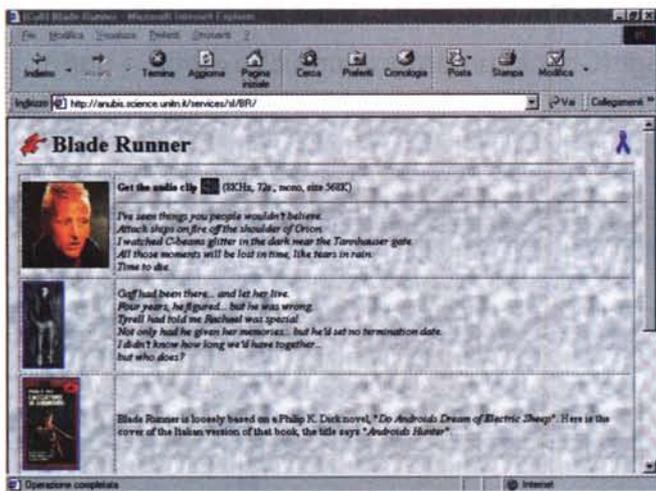
ESPER: computer di elevata potenza, dotato di sistema di raffreddamento criogenico. Le macchine della polizia e l'appartamento di Deckard ne sono provvisti sotto forma di terminale. Tra le sue funzioni, quella di poter analizzare immagini e di muoversi nell'ambiente rappresentato senza esserci fisicamente presente (nel 1995 la NASA Tech. Brief descrisse una macchina in fase di avanzata sperimentazione, dalle funzioni simili a Esper, chiamata Omniview).

MACCHINA DI VOIGHT-KAMPPF: forma avanzata di lie detector che misura le contrazioni del muscolo dell'iride e la presenza del pulviscolato atmosferico emesso dal corpo. E' usata principalmente per verificare le reazioni emotive dei replicanti a una serie di domande accuratamente distribuite, sfruttando errori e mancanze nell'empatia dei replicanti stessi.

SPINNER: termine generico per indicare macchine volanti in uso sulla terra intorno al 2020. Il loro uso è riservato alla polizia e a sole persone autorizzate. Capace di sollevarsi in aria e di viaggiare a gran velocità, ha tre motori (convenzionale, jet e antigravità).

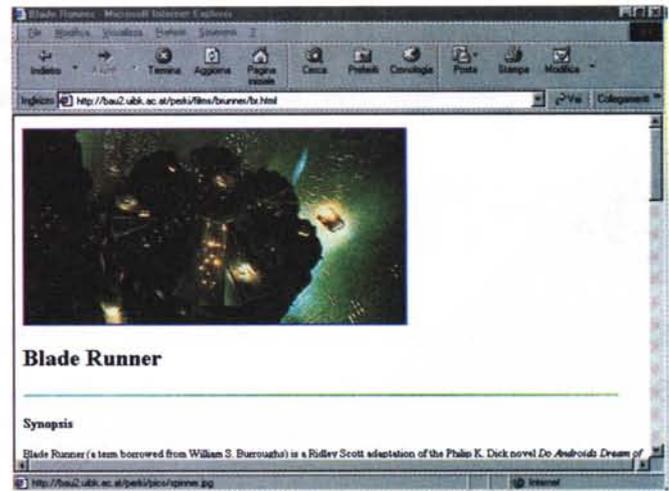
Webografia:

<http://www.abraxix.com/alz/bladerunner/index.html>
<http://www.btinternet.com/~bucklebury/web/brun.htm>
<http://www.smartdocs.com/~migre.v/Bladerunner/>
<http://kzsu.stanford.edu/uwi/br/off-world.html>
<http://www.movietunes.com/soundtracks/1982/bladerunner>
<http://www.devo.com/bladerunner/blade-runner.html>
<http://www.westwood.com/games/bladerunner/index.html>



cio, ha già i segni della lotta con Leon, sebbene non lo abbia ancora incontrato. Quando Leon sbatte Deckard contro il finestrino della macchina, i vetri sono già rotti. Se guardate bene Zhora mentre scappa, noterete che ha, una volta, stivali alti e quella successiva, quando infrange la vetrina, stivali bassi. Il numero di serie stampato sulla scaglia è diverso da quello che dice (in versione originale) la donna cambogiana che la analizza al microscopio (a parte il fatto che non è una scaglia di serpente, ma una foglia di marijuana, e che la donna non la toglie dall'involucro di plastica per esaminarla). Come mai, dopo la morte di Zhora e Leon, Gaff avvisa Deckard che ci sono ancora quattro replicanti in circolazione; ma come fanno a essere quattro, ammesso anche di inserire Rachel (di cui Gaff però non ha notizie della fuga?). La camicia di Deckard, quando viene afferrato per il braccio da Roy, è stirata perfettamente, mentre è tutta stropicciata nella scena successiva, e, ancora, quando Pris esce dall'ascensore con Sebastian i suoi capelli sono asciutti, ma quando entra in casa sua sono bagnati. Infine, ma non

Deckard, maledetto antifemminista, in fondo uccide solo le due donne, tutti i replicanti, nel film, sono indicati con il nome e tutti gli umani solo col cognome, ogni replicante è indicato da una sigla che ne riassume le caratteristiche (nella scena iniziale Leon è N6MAC41717, che vuol dire Nexus 6, Male, A-Physical, C-Mental, data d'attivazione 4/17/17, secondo la notazione d'oltre oceano). Durante il test su Leon, il colore degli occhi cambia in una scena, e il regista, sottilmente, cambia lo stile dei capelli a seconda del comportamento di Rachel; quando si comporta da replicante i capelli sono perfettamente raccolti, in uno stile quasi meccanico. Quando si comporta da "umana" essi sono sciolti e disordinati. La musica strimpellata al piano da Deckard è il "Concerto in D minore per chitarra e archi" di A. Vivaldi, e il giornale nell'appartamento di Leon è la stessa edizione di quello che legge Deckard all'inizio del film. Curiosità golosa (che volete, anche il grande Hitchcock indulgeva a una nota personale): il film proiettato nel cinema prospiciente l'appartamento di Sebastian è della moglie di Ridley Scott.



Altri siti, nessuno però completo come il precedente.

Conclusioni

ultima, Roy chiama, alla fine del film, Deckard per nome, sebbene non lo conosca.

Curiosità, trovate a piene mani dagli insonni appassionati, ce ne sono ancora tantissime.

Per un cult-movie, per il simbolo di un film che rappresenta un momento, nella storia degli SF Movie, difficilmente dimenticabile, queste pagine non possono certo bastare. Quindi mettiamo i remi in mare e veleggiamo tra le grandi e piccole isole che ci hanno permesso di ricordare così piacevolmente questa grande storia. Nei siti indicati troverete paralleli umani e culturali, sociali e filosofici. Troverete la storia dell'unicorno e del suo significato, presente solo nella versione DC. Troverete come Scott abbia sovente scelto materiale della scenografia che rivediamo in altri film (ad esempio il monitor della macchina VK è lo stesso che si vede nella parete della cabina comando del Nostromo; il rumore di fondo dell'appartamento di Deckard è lo stesso che si sente in certe scene, ancora, di "Alien", e ancora le stesse sono le sigarette giallastre) e quali siano poi stati, nel tempo, i giudizi dei protagonisti (Harrison Ford ebbe modo di dire "Nel film sono un detective che non fa il detective"). Alcuni hanno voluto vedere significati simbolici anche nei ventilatori, in un'epoca dove prevedibilmente sarebbero stati obsoleti, altri hanno calcolato che la piramide di Tyrell avrebbe intorno ai seicento piani e, paragonando le sue dimensioni e la sua forma al New York World Trade Center, hanno previsto che possa accogliere non meno di dieci milioni di persone; e sono ben trenta i loghi di compagnie che appaiono nel film, veri o inventati, dall'Atari alla Wakamoto. Buona visione.